

- Provveditorato interregionale Campania-Molise, con sede in Napoli e sede coordinata in Campobasso, articolato in nove uffici dirigenziali non generali;
- Provveditorato interregionale Puglia-Basilicata, con sede in Bari e sede coordinata in Potenza, articolato in sette uffici dirigenziali non generali;
- Provveditorato interregionale Calabria-Sicilia con sede in Palermo e sede coordinata in Catanzaro, articolato in nove uffici dirigenziali non generali.

Circa le competenze delle strutture organizzative suindicate, si fa presente quanto segue:

▪ il Dipartimento per le infrastrutture, gli affari generali ed il personale, ai sensi dell'art. 3 del DPR n. 211/08, esercita le funzioni e i compiti di spettanza statale, di cui all'art. 42 del decreto legislativo n. 300/99, nelle aree di pertinenza così individuate: politiche per il personale; coordinamento e supporto alla redazione del bilancio del Ministero; relazioni sindacali; affari generali; infrastrutture ferroviarie ed interoperabilità ferroviaria; identificazione delle linee fondamentali dell'assetto del territorio con particolare riferimento all'articolazione territoriale delle reti infrastrutturali e delle opere di competenza statale; pianificazione generale delle infrastrutture; monitoraggio dei progetti internazionali e comunitari; pianificazione strategica di settore; gestione dei programmi d'iniziativa comunitaria; regolazione dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture; realizzazione di programmi speciali; grandi eventi; rapporti con organismi internazionali, comunitari e nazionali in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture; rete nazionale stradale ed autostradale; convenzioni uniche autostradali e relativi piani economico-finanziari; edilizia residenziale; edilizia demaniale; politiche abitative e dell'edilizia, concernenti anche il sistema delle città e delle aree metropolitane; programmi di riqualificazione urbana; repressione dell'abusivismo; dighe ed infrastrutture idriche ed elettriche; norme tecniche di costruzione e sicurezza nell'esecuzione delle opere pubbliche; verifica del rispetto dei piani di sicurezza e delle norme di sicurezza; sicurezza nelle gallerie; monitoraggio delle infrastrutture per la repressione di tentativi di infiltrazione mafiosa;

▪ il Consiglio superiore dei lavori pubblici, articolato in 5 sezioni, esercita, ai sensi dell'art. 4, comma 4, del medesimo DPR n. 211/08, le funzioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 2006, n. 204. Alla stregua dell'art. 2 di tale ultimo decreto, il Consiglio:

a) svolge funzioni consultive ed esprime pareri circa:

- i progetti di lavori pubblici di competenza statale e i progetti relativi all'informatica ed alle infrastrutture tecnologiche a servizio dei trasporti, di cui al comma 1, lettera a) del medesimo articolo 2;

- le linee fondamentali dell'assetto del territorio nazionale, le linee generali della programmazione delle grandi reti di interesse nazionale, i piani aeroportuali e le vie di navigazione di interesse nazionale, i programmi di lavori pubblici, i progetti delle opere pubbliche o di interesse pubblico, i progetti delle altre amministrazioni pubbliche;

- ogni altra questione, ove sia previsto dalle norme vigenti;

- i testi delle norme tecniche di cui al comma 2, lettere a) e b) del medesimo art. 2, nonché le relative circolari e linee guida;

- le questioni pertinenti comunque le predette materie sottoposte al suo esame dagli organi costituzionali, dal Presidente del Consiglio dei Ministri, da singoli Ministri, dai presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, dagli enti locali, da altri enti pubblici, dalla Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici e dalle altre autorità indipendenti;

b) cura la predisposizione delle norme tecniche fondamentali sulla sicurezza minima delle costruzioni da osservarsi su tutto il territorio nazionale;

c) esercita il coordinamento tecnico-scientifico dell'attività normativa, nazionale ed in ambito europeo, nei settori indicati al comma 3 dell'art. 2 sopra menzionato;

d) esercita, d'intesa con il Consiglio nazionale delle ricerche, la vigilanza sugli enti di cui alla direttiva 98/34/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 giugno 1998, che svolgono le funzioni di organismo di normalizzazione limitatamente al campo dell'ingegneria civile e strutturale ai sensi degli articoli 4 e 5 della legge 21 giugno 1986, n. 317, e successive modificazioni;

e) su richiesta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti può svolgere specifiche missioni tecniche in merito a problematiche di particolare complessità;

f) svolge attività di consulenza per l'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici, per le questioni di ordine tecnico e per ogni altra questione per la quale l'Autorità ritiene di richiedere il parere;

g) predispone annualmente una relazione al Parlamento che dia conto dell'attività svolta, nonché delle principali tematiche emerse nel corso dell'anno nei diversi settori dell'ingegneria.

▪ I Provveditorati interregionali per le opere pubbliche, ferme restando le competenze in materia infrastrutturale delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano, assicurano, in sede decentrata, l'esercizio delle funzioni e dei compiti di spettanza statale nelle aree funzionali di cui all'articolo 42, comma 1, lettere a), b), d-ter), d-quater) e, per quanto di competenza, lettera d-bis) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni.

Fatto salvo quanto disposto dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 e dai conseguenti provvedimenti di attuazione, i Provveditorati interregionali svolgono, in particolare, le funzioni di competenza nei seguenti ambiti di attività:

- opere pubbliche di competenza del Ministero;
- attività di vigilanza sulle opere pubbliche finanziate dal Ministero e da altri Enti pubblici;
- attività di supporto su base convenzionale nella programmazione, progettazione ed esecuzione di opere anche di competenza di Amministrazioni non statali, anche ad ordinamento autonomo, economico e non, nonché di Enti ed organismi pubblici;
- attività di competenza statale di supporto alla repressione dell'abusivismo edilizio;
- supporto all'attività di vigilanza sull'ANAS e sui gestori delle infrastrutture autostradali;
- supporto alla attività di gestione dei programmi di iniziativa comunitaria;
- attività di vigilanza per l'edilizia economica e popolare;
- supporto alle attività della Direzione generale per la vigilanza e la sicurezza nelle infrastrutture;
- supporto alla Direzione generale per le infrastrutture stradali, per le attività di competenza;
- espletamento del servizio di polizia stradale di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285.

La definizione della nuova organizzazione come sopra delineata, inerente le strutture di 1° livello, ossia di livello dirigenziale generale, e dei relativi compiti si è realizzata, come precisato, solo a fine anno 2008-inizi 2009, con l'emanazione dei DPR n. 211 /08 e n. 212/09 entrati in vigore il 20 gennaio 2009.

Per quanto concerne, invece, l'organizzazione delle strutture di 2° livello, ossia degli uffici di livello dirigenziale non generale, la relativa definizione dei compiti è stata individuata con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 2 aprile 2009, n. 307, registrato alla Corte dei Conti il 20 maggio 2009. Allo stato attuale, per completare l'attuazione del processo di riorganizzazione del Ministero unificato, resta da dar corso alla messa a bando dei posti di direzione di dette strutture di 2° livello.

Pertanto, nell'anno 2008, hanno continuato ad operare le preesistenti strutture. Al riguardo, si ritiene opportuno evidenziare che queste ultime avevano, a loro volta, già formato oggetto di una precedente riorganizzazione conseguente allo scorporo del Ministero sancito dal decreto legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, nella legge 17 luglio 2006, n. 233.

In particolare, per le strutture dell'ex Ministero delle infrastrutture, il DPCM 5 luglio 2006 e il DPR 19 novembre 2007, n. 254 avevano disciplinato l'organizzazione delle strutture dirigenziali

di primo livello. Peraltro, solo con il decreto ministeriale di natura regolamentare del 23 gennaio 2008, n. 850, era stata, poi, definita l'organizzazione delle strutture di secondo livello, ossia di livello dirigenziale non generale e successivamente erano stati messi a bando i relativi posti. Nella fase di partenza di tale organizzazione risultava, quindi, già sopravvenuta la nuova normativa che ha disposto la riunificazione dell'ex Ministero dei trasporti e dell'ex Ministero delle infrastrutture.

I mutamenti nell'articolazione delle strutture, nella distribuzione delle relative competenze e nella titolarità dei responsabili, nonché nell'articolazione del bilancio e nella gestione delle risorse hanno comportato notevoli difficoltà di funzionamento, determinando l'esigenza di ripartire da una situazione di stabilità dell'organizzazione e dei compiti per affrontare le sfide di rinnovamento del sistema infrastrutturale, indispensabile per la competitività dell'intera economia del Paese.

Per quanto concerne le risorse umane adibite al funzionamento delle articolazioni centrali e periferiche del ramo Infrastrutture, si precisa, innanzitutto, che l'art. 14 del DPR n. 211/2008 ha individuato, nell'allegata tabella A, la nuova dotazione organica del personale del Ministero unificato, prevedendo l'istituzione dei ruoli unici del personale dirigenziale e non dirigenziale nei quali confluiscono le rispettive unità di personale già in servizio presso il Ministero delle infrastrutture e il Ministero dei trasporti. Complessivamente, la dotazione organica del Ministero unificato è stata determinata in :

- n. 326 unità dirigenziali, di cui n. 47 di I fascia e n. 279 di II fascia;
- n. 10154 unità di Aree, di cui n. 3894 di Area III, n. 5632 di Area II e n. 628 di Area I.

La precedente dotazione organica dell'ex Ministero delle Infrastrutture, invece, risultava, ai sensi del menzionato DPR n. 254/2007, così determinata:

- n. 205 unità dirigenziali, di cui n. 30 di I fascia e n. 175 di II fascia;
- n. 4139 unità di Aree, di cui n. 1856 di Area C, n. 2150 di Area B, n. 133 di Area A.

Rispetto a quest'ultima dotazione organica, il personale addetto alle strutture centrali e periferiche del ramo Infrastrutture, nel 2008, risultava di:

- n. 138 unità dirigenziali, di cui n. 22 di I fascia e n. 116 di II fascia;
- n. 2973 unità Aree, di cui n. 1146 di Area C, n. 1695 di Area B e n. 132 di Area A.

Al riguardo si allegano:

- il prospetto riassuntivo della dotazione organica del Ministero unificato ai sensi del DPR n. 211/2008 e dell'ex Ministero delle Infrastrutture ai sensi del DPR n. 254/2007, nonché del personale addetto, nell'anno 2008, alle strutture centrali e periferiche di quest'ultimo (tav. 2);
- il prospetto del medesimo personale suddiviso per categorie professionali e tipologia di contratto lavorativo, con l'indicazione della retribuzione media, come da dati definitivi del Conto annuale 2007 e da dati in corso di elaborazione del Conto annuale 2008 (tav. 3).

4. Il quadro degli obiettivi strategici correlati alle priorità politiche, missioni e programmi. Risultati conseguiti.

Come specificato al punto 2, con la direttiva ministeriale del 22 gennaio 2008 e successive integrazioni del 21 marzo e 1° aprile 2008, sono stati individuati, per l'attuazione di ciascuna delle priorità politiche previste dall'atto di indirizzo del 21 giugno 2007 in correlazione alle predette missioni e ai connessi programmi dello stato di previsione della spesa, gli obiettivi strategici e i relativi obiettivi operativi da perseguire da parte delle strutture interessate.

Si fornisce in allegato un quadro riepilogativo dei menzionati obiettivi strategici e della loro correlazione con le priorità politiche, le missioni e i programmi sopra specificati (tav. 4), nonché un quadro riassuntivo delle risorse finanziarie stanziare, impegnate e spese nell'anno 2008, in relazione alle medesime missioni e programmi, raffrontate con quelle dell'anno 2007 e, limitatamente agli stanziamenti, con quelle del 2009 e 2010 (tav. 5). In proposito, fermo restando che, essendo nell'anno 2007 il bilancio articolato per sole missioni istituzionali ed essendo nell'anno 2008 mutata la struttura organizzativa del Ministero, la confrontabilità dei dati è parziale, si precisa che gli stessi, sia per l'anno 2007 che 2008, sono stati estrapolati dalle relazioni della Corte dei Conti sul rendiconto generale dello Stato per gli esercizi finanziari dei due anni predetti, mentre i dati 2009 e 2010 sono quelli del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011, di cui alla legge 22 dicembre 2008, n. 204.

In ordine ai risultati conseguiti mediante le attività rivolte alla realizzazione di dette priorità politiche e al raggiungimento dei relativi obiettivi strategici, in connessione con le specifiche missioni e i programmi del bilancio, si fa presente quanto segue.

La maggior parte degli obiettivi strategici assegnati al ramo Infrastrutture risulta connessa alla priorità politica: *"Sviluppo delle infrastrutture e delle reti di mobilità"*, nell'ambito delle missioni *"Infrastrutture pubbliche e logistica"* e *"Casa e assetto urbanistico"* e dei relativi programmi. Di seguito si espongono in sintesi le azioni prioritarie poste in essere per il raggiungimento dei più rilevanti tra detti obiettivi strategici.

Priorità politica "Sviluppo delle infrastrutture e delle reti di mobilità"

• *Obiettivi strategici: "Potenziamento della sicurezza delle infrastrutture scolastiche" - "Sviluppo delle attività volte a favorire la realizzazione di opere pubbliche" - "Realizzazione di interventi di edilizia demaniale" - "Potenziare lo sviluppo delle attività di servizio nei confronti di enti pubblici operanti nel territorio di competenza"*

Tutti gli obiettivi suindicati risultano inerenti al programma "Edilizia statale", per la cui realizzazione l'Amministrazione ha, tra l'altro, assicurato:

- la prosecuzione delle attività inerenti la stipula delle convenzioni con gli Enti interessati per l'attuazione, con riferimento al piano straordinario di messa in sicurezza degli edifici scolastici, in particolare di quelli in zone soggette a rischio sismico, previsto dall'art.80, comma 21, della legge n.289/2002, di due programmi stralcio, relativi a circa 1.600 interventi, approvati dal CIPE con delibere n.102/04 e n.143/06, per un importo, rispettivamente, di 193,8 milioni di euro e 295,2 milioni di euro.;
- gli adempimenti di competenza sia per "Roma Capitale", con approvazione delle delibere assunte dalla competente Commissione per rimodulazione di interventi per complessivi euro 148 milioni e con emissione di pagamenti per euro 124 milioni, sia per la salvaguardia di Venezia e della sua

laguna (sull'ammontare annuale dei finanziamenti 2008, per un totale di 312 milioni di euro, sono state erogate, in termini di assegnazioni, complessivamente, 153 milioni di euro e, in termini di pagamenti, 156,1 milioni di euro;

- l'erogazione di circa 2,3 milioni di euro per gli interventi previsti dalla legge speciale n. 246/89 per la città di Reggio Calabria e dalle successive norme di rifinanziamento; nonché, in esecuzione di ulteriori leggi speciali, di 3 milioni di euro per le province di Como e Varese, di 7,5 milioni di euro per il Comune di Genova e di 2,2 milioni per gli interventi di cui alla legge n.376/2003;

- l'approvazione dei programmi triennali di interventi su edifici demaniali, con l'assegnazione ai competenti Provveditorati interregionali per le OO.PP. delle relative risorse destinate a:

a) manutenzione ordinaria degli edifici pubblici e privati ad uso pubblico, per euro 955.209,00;

b) spese per immobili in uso alla Presidenza della Repubblica, Parlamento, Corte Costituzionale, ecc., per euro 34.062.239,00;

c) manutenzione straordinaria di edifici pubblici e statali, per euro 134.660.104,00;

d) eliminazione delle barriere architettoniche, per euro 14.100.000,00;

- la prosecuzione degli interventi, con l'assegnazione ai competenti Provveditorati delle risorse relative a tutto il 2008, per l'attuazione del programma pluriennale straordinario di realizzazione di infrastrutture ed impianti necessari allo sviluppo e all'ammodernamento delle strutture della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, del Corpo della Guardia di Finanza, del Corpo delle Capitanerie di porto, del Corpo forestale dello Stato e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, previsto dall'art. 30 della legge 166/02, che a tal fine ha autorizzato limiti di impegno quindicennali di euro 30.000.000,00 decorrenti dal triennio 2002-2004.

Complessivamente, i pagamenti relativi al programma costituiscono il 78,3 per cento delle autorizzazioni di cassa.

• *Obiettivo strategico "Impulso nella realizzazione delle opere strategiche di interesse nazionale di cui alla legge 443/2001"*

L'obiettivo in parola è associato al programma "Opere strategiche", rivolto fondamentalmente a dare attuazione alla c.d."legge obiettivo" n. 443/2001, in base alla quale è stato varato un programma di infrastrutture strategiche approvato con la delibera CIPE del 21.12.2001, per un finanziamento iniziale di 125,9 miliardi di euro.

Si tratta di un programma che ha un rilievo centrale nella politica infrastrutturale, con la più elevata percentuale di stanziamenti sull'intera missione (35,4 per cento), comprensiva anche del programma "Opere pubbliche e infrastrutture" di competenza del MEF.

Tale programma è stato successivamente modificato e integrato. In particolare, con delibera n.130 del 2006, i finanziamenti sono stati rideterminati in aumento dai predetti 125,9 miliardi di euro a 173,4 miliardi di euro. Con successiva delibera n.69 del 2008, il CIPE ha espresso parere positivo sull'Allegato Infrastrutture al DPEF 2009-2013, chiedendo a questa Amministrazione un aggiornamento sui costi e sulle coperture delle opere inserite nel programma e sullo sviluppo delle iniziative comunitarie, con particolare riferimento alle Reti TEN-T.

A seguito del nuovo quadro trasmesso dal Ministero, il CIPE, con delibera n.10 del 6 marzo 2009, ha elaborato la "Relazione sullo stato di attuazione del programma di infrastrutture strategiche", nella quale, oltre all'elencazione delle nuove opere approvate dal CIPE nel periodo 2006-2008, sono specificati la distribuzione settoriale delle stesse, l'articolazione delle risorse per fonti di finanziamento, le assegnazioni del CIPE per macro-aree (Centro- Nord- Sud), lo stato di attuazione e il "Crono Programma di Spesa".

Nel 2008, relativamente al settore in parola, con legge n. 133/2008, è stata prevista, da un

lato, la riprogrammazione delle risorse per il settore FAS relative al periodo 2000-2006 e non ancora impegnate entro maggio 2008, dall'altro, l'istituzione di un nuovo Fondo per il finanziamento di interventi finalizzati al potenziamento della rete infrastrutturale di livello nazionale, ivi comprese le reti di telecomunicazione e quelle energetiche, a favore del quale il CIPE con delibera n.112/2008 ha destinato 7,3 miliardi di euro, incrementati di ulteriori 5 miliardi con delibera n.1/2009.

Pertanto, con legge n. 2/2009, in relazione al piano approvato nel 2008 dalla Commissione europea di rilancio coordinato dell'economia europea, è stato attribuito al CIPE il compito di destinare la quota delle risorse nazionali disponibili del FAS anche a favore del predetto Fondo.

Ciò premesso, si precisa che la ripartizione di dette opere strategiche per settore di intervento registra il 31,8 per cento delle risorse assegnato ai corridoi ferroviari, il 12,3 alle metropolitane, il 42,7 ai corridoi stradali, il 4 al Ponte sullo Stretto, l'0,2 ai nodi intermodali (0,69 se si comprendono gli interporti) l'1,3 agli interventi di edilizia, l'1,2 agli schemi idrici.

Circa la ripartizione per aree geografiche, la stessa presenta il 28,24 per cento delle risorse destinato al Sud, il 16,16 al Centro e il 52,01 al Nord.

In ordine, poi, allo stato di avanzamento lavori, esso, al 2008, è pari al 9,27 per cento. Le opere ultimate sono 8, i lavori cantierati 49 per un valore di 35,47 miliardi e uno stato di avanzamento lavori di 7,3 miliardi.

Complessivamente, i pagamenti relativi al programma costituiscono il 58,4 per cento delle autorizzazioni di cassa.

- *Obiettivi strategici "Interventi per la sicurezza delle dighe"- "Piano ispettivo per la verifica della stabilità e durabilità delle dighe" - "Programmazione, finanziamento e realizzazione delle reti idrauliche, acquedottistiche ed elettriche"- "Interventi per Venezia"*

Gli obiettivi sopra specificati sono relativi al programma "Sistemi idrici, idraulici ed elettrici", la cui attuazione è stata affidata, all'interno del Dipartimento per le infrastrutture, alla DG per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche, che ha ereditato le competenze del Registro Italiano Dighe (RID), soppresso dall'art. 2, comma 170, del decreto legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito in legge 24 novembre 2006, n. 286.

La nuova struttura, diventata operativa solo a gennaio 2008, pur con tutte le difficoltà connesse alla riorganizzazione del settore, nell'anno in esame, ha perseguito gli obiettivi in questione mediante le seguenti linee di azione:

- approvazione tecnica dei progetti di costruzione e manutenzione delle dighe (l'attività istruttoria ed i provvedimenti di approvazione e autorizzazione in n. 155, pari al 97% di quelli presentati, hanno riguardato principalmente lavori di adeguamento alla normativa vigente e di straordinaria manutenzione);
- vigilanza sui lavori (detta vigilanza riguarda sia le 17 dighe in costruzione, sia le 94 dighe in invaso sperimentale e comporta, oltre ai sopralluoghi ispettivi, la verifica della idoneità dei materiali impiegati, della rispondenza delle opere al progetto approvato e del comportamento delle stesse alle ipotesi progettuali. Nel 2008, le visite ispettive effettuate sono state n. 236, pari a circa il 106% di quelle programmate);
- vigilanza sull'esercizio degli sbarramenti (comporta sopralluoghi ispettivi, tesi a verificare l'efficacia delle attività che i concessionari sono tenuti ad espletare nel rispetto di quanto previsto nel "foglio condizioni per l'esercizio e la manutenzione", oltre all'esame dei dati di monitoraggio mensili da cui si desume il comportamento dell'opera. Il numero delle visite ispettive effettuate è stato di 700, pari a circa l'81% del totale preventivato, a causa della grave carenza di personale di

alcuni uffici periferici e della difficoltà di sopperire a tale carenza con personale della Sede centrale, per l'impossibilità di garantire tempestivamente i dovuti anticipi di missione);

- messa in sicurezza ai sensi del decreto legge n. 79/2004, convertito in legge n. 139/2004 (sono stati esaminati ed approvati n. 10 progetti ed assegnati fondi per un importo complessivo di euro 5.162.000,00);

- esame delle rivalutazioni (in relazione a quanto previsto dal decreto legge n. 79/2004, è stata chiesta ai concessionari la rivalutazione delle ipotesi progettuali riferite agli aspetti idrologico-idraulici, fornendo i criteri da seguire in detta rivalutazione. Nell'anno sono state validate n. 10 rivalutazioni).

- supporto alla protezione civile (le competenti strutture hanno fornito detto supporto sia attraverso interventi ordinari, in occasione degli "allerta meteo" diramati dal Dipartimento della Protezione civile o dai "centri funzionali regionali"- gli interventi più rilevanti in tal senso sono stati quelli in occasione del nubifragio che ha interessato la provincia di Cagliari e la piena eccezionale del Tevere- sia attraverso interventi straordinari, in occasione dei sismi che hanno interessato il Friuli - Venezia Giulia e l'Emilia Romagna);

- accelerazione dell'attuazione del Programma Operativo "Risorse idriche" dello scorso QCS 1994-1999 per il finanziamento delle reti idriche nelle aree sottoutilizzate (nel 2008, gli interventi per i quali sono stati conclusi i lavori sono pari al 44% rispetto al 23% del 2007; dal punto di vista finanziario, nell'anno di riferimento, sono stati effettuati pagamenti per euro 14.845.936,81 e cantierati 15 interventi. In totale, su una disponibilità complessiva di euro 178.735.000,00, risultano ad oggi impegnate somme pari a euro 159.311.765,59 ed erogate somme pari a euro 81.705.184,12);

- prosecuzione delle attività per il completamento del Progetto Operativo "Risorse idriche Il stralcio" del P.O.N. A.T.A.S. del QCS 2000/2006, avente come finalità quella di fornire assistenza tecnica alle Regioni dell'Obiettivo1 ed ai relativi ATO per una migliore utilizzazione dei cofinanziamenti comunitari (tale progetto è quasi completato; ad oggi, su una dotazione finanziaria complessiva di euro 12.761.098,92, sono stati effettuati pagamenti pari ad euro 12.198.713,75 pari al 96% delle somme assegnate. Nel 2008, sono state inoltrate all'IGRUE n. 104 richieste di pagamento a valere sia sulla quota nazionale che comunitaria, per un importo complessivo di euro 1.389.026,80;

- rilascio dei pareri tecnici, ai sensi dell'art. 1, comma 26, della legge n. 239/2004, nell'ambito della procedura di autorizzazione alla costruzione ed esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto dell'energia elettrica;

- erogazione dei fondi per la salvaguardia di Venezia in ambito lagunare.

Complessivamente, i pagamenti relativi al programma costituiscono il 79,9 per cento delle autorizzazioni di cassa.

- *Obiettivi strategici "Vigilanza sull'attuazione del Contratto di Programma e sulla Direttiva di cui al comma 1023 della legge 296/06 (finanziaria 2007)" - "Vigilanza sull'attività dell'ANAS, quale soggetto concedente e gestore della rete autostradale" - "Aggiornamento Contratto di Programma 2007".*

Gli obiettivi suindicati attengono al programma "Sistemi stradali e autostradali", incentrato sulle attività inerenti alla vigilanza e al controllo sull'ANAS SpA e sui gestori delle infrastrutture viarie della rete nazionale.

In proposito, si evidenzia, innanzitutto, che è tuttora in corso un processo di profonda trasformazione dell'assetto organizzativo dell'ANAS e dei suoi rapporti con il Ministero. La legge

n. 296/2006 ha, infatti, previsto l'approvazione di un nuovo Piano economico-finanziario della Concessionaria, da riferire all'intera durata della concessione, pari a 50 anni, nonché l'elencazione delle opere infrastrutturali di nuova realizzazione e di manutenzione di quelle esistenti, con sottoscrizione di una convenzione unica con la medesima Società. Nelle previsioni di tale Piano, predisposto da ANAS e in fase di valutazione da parte del MEF, così come nelle previsioni dell'Allegato Infrastrutture al DPEF 2009-2013, si intende assicurare all'ANAS una piena autonomia economica, finanziaria e patrimoniale che la collochi "fuori del perimetro della Pubblica Amministrazione", in un'ottica imprenditoriale e di mercato. La condizione necessaria perché ciò accada è che riesca ad ottenere ricavi superiori al 50% dei costi gestionali. Il bilancio 2008 si è chiuso per la prima volta con un avanzo di 3,5 milioni.

In attesa dell'approvazione di tale Piano, si è proceduto all'approvazione dei contratti di programma annuali che disciplinano i rapporti tra questo Ministero e la Società, riportando in allegato l'elenco delle opere da realizzare e il Piano dei servizi che la società si impegna a realizzare.

Il programma annuale sottoscritto per il 2007, con allegato il Piano degli investimenti 2007-2011 e l'elenco delle prestazioni di servizi che la Concessionaria si impegna ad effettuare nel medesimo quinquennio e dei relativi corrispettivi è stato rinnovato, per il 2008, in data 27 marzo 2008.

Ai fini della vigilanza sull'attuazione di tale contratto di programma, è stata costituita una commissione paritetica con il compito di individuare indicatori di misurazione di risultato, al fine di verificare l'esatto adempimento degli obblighi a carico della Concessionaria, la presenza di eventuali situazioni oggetto di sanzioni pecuniarie, nonché la determinazione degli importi delle medesime sanzioni. A seguito del riscontro di particolari criticità sono state formulate alla Società le necessarie osservazioni.

Inoltre, è stata verificata una prima attuazione della direttiva del luglio 2007, a firma dei Ministri delle infrastrutture e dell'economia e finanze pro-tempore, prevista dall'art. 1, comma 1023, della legge n. 296/2006, mediante la creazione di un nuovo modello organizzativo dell'Ispettorato Vigilanza Concessioni Autostradali, che agisce in piena separazione organizzativa, amministrativa, finanziaria e contabile rispetto ad ANAS SpA.

Tale Ispettorato ha il compito di assicurare il rispetto formale e sostanziale degli obblighi contrattuali assunti dai concessionari autostradali, gestendo le attività di alta sorveglianza e di verifica ispettiva, fornendo un adeguato livello di informazione del Governo e del Parlamento sulle concessioni autostradali, nonché la verifica annuale delle tariffe e la definizione degli standard di progettazione, manutenzione e costruzione per il mantenimento di elevati livelli di sicurezza del trasporto autostradale, nel rispetto delle condizioni contrattuali, della normativa vigente e secondo le linee di indirizzo stabilite dal Ministero.

Il medesimo Ispettorato ha il potere di effettuare ispezioni su tutto il territorio nazionale per accertare il rispetto delle condizioni concessorie, applicando un sistema sanzionatorio proporzionale alle infrazioni riscontrate.

La nuova organizzazione mira a rafforzare la distinzione nell'ambito dell'ANAS tra soggetto concedente e soggetto gestore della rete autostradale. Allo stesso fine mirano le società miste ANAS SpA e Regioni che possono essere costituite ai sensi dell'art. 2, comma 289, della finanziaria 2008.

Ciò premesso, si evidenzia che con il contratto di programma 2008, con il quale, come detto, è stato rinnovato il contratto 2007, si è reso possibile il finanziamento di interventi per circa 2.309 milioni, di cui 569 per opere di manutenzione straordinaria e di sicurezza stradale. In sede di sua attuazione sono, però, emerse una serie di criticità procedurali, quali: difficoltà di

appaltabilità di alcuni interventi per mancata disponibilità dei fondi del QSN 2007/13; incrementi di costo per l'applicazione del nuovo prezzario ANAS, adeguamenti progettuali con relativi aumenti di costo. Per ovviare a tali criticità si è proceduto al suo aggiornamento, le variazioni apportate sono state approvate con decreto ministeriale del 25 settembre 2008.

Complessivamente, i pagamenti relativi al programma costituiscono il 66,1% per cento delle autorizzazioni di cassa.

- *Obiettivi strategici: "Sviluppo della legalità, trasparenza e sicurezza nei lavori pubblici" – "Sicurezza nelle gallerie stradali (D.Lgs. 9 ottobre 2006, n. 264 di attuazione della direttiva 2004/547/CE)" – "Individuazione e analisi-nell'ambito dell'attività consultiva, normativa, culturale e tecnica riferibile alla realizzazione di infrastrutture-degli aspetti evolutivi della sicurezza, della sostenibilità ambientale ed economica, nonché dell'utilizzo di materiali innovativi e di forme edilizie ecocompatibili che privilegino l'efficienza e il risparmio energetico-Valutazione dell'impatto sulla pubblica amministrazione delle specifiche normative tecniche in materia di costruzioni" – "Predisposizione di linea guida per il collaudo tecnico-amministrativo, statico, tecnico-funzionale di opere e lavori pubblici" – "Potenziamento della sicurezza nelle infrastrutture)"*

Tutti gli obiettivi sopra specificati insistono sul programma "Sicurezza vigilanza e regolamentazione delle infrastrutture"

Per l'attuazione degli stessi, le competenti strutture hanno provveduto:

- alla verifica dell'impatto sugli operatori e sul mercato del nuovo sistema normativo di cui al D.Lgs. 163/2006-Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, valutando le modifiche da apportare alle norme vigenti;
- alla predisposizione dello schema di decreto legislativo 11 settembre 2008, n.152-c.d. "terzo correttivo" del Codice dei contratti, emanato in attuazione dell'art. 25, comma 3, della legge 18 aprile 2005, n. 62, che consente l'emanazione di disposizioni correttive e integrative del predetto Codice entro due anni dalla data di entrata in vigore dello stesso. In particolare, tale decreto tiene conto delle osservazioni della Commissione europea in ordine alla trasposizione delle direttive in materia di contratti pubblici nel Codice in parola, della sentenza della Corte di Giustizia CE 15 maggio 2008, relativa all'esclusione automatica delle offerte anomale nei contratti sottosoglia, nonché delle osservazioni formulate dal Consiglio di Stato nel parere n. 3262 del 2007 e dalla Corte dei Conti nel parere n. 51/I del 26 maggio 2008, oltre alle problematiche segnalate dagli operatori del settore;
- alla prosecuzione degli atti di competenza relativi allo schema di regolamento previsto dall'art. 5 del menzionato Codice, che contiene la disciplina esecutiva ed attuativa delle disposizioni normative primarie, il cui travagliato iter approvativo è ancora in itinere;
- all'attività di supporto ai lavori della Commissione per la sicurezza nelle gallerie;
- all'istruttoria per la predisposizione di tre decreti interministeriali di recepimento di norme armonizzate relative agli aspetti strutturali, agli elementi prefabbricati in calcestruzzo ed agli aggregati;
- alla partecipazione ai lavori degli Organismi europei preposti all'attuazione della direttiva sui prodotti da costruzione (EOTA-Organizzazione Europea per il Benestare Tecnico Europeo e Comitato Permanente per le Costruzioni presso la Commissione europea) e al Gruppo di Lavoro presso il Consiglio UE per l'armonizzazione tecnica per la commercializzazione dei prodotti da costruzione;
- alla costituzione di una Commissione per l'elaborazione di uno studio finalizzato all'analisi e individuazione, nell'ambito della realizzazione delle infrastrutture, degli aspetti evolutivi della

sicurezza, della sostenibilità ambientale ed economica, dell'utilizzo di materiali innovativi ed eco-compatibili che privilegino l'efficienza ed il risparmio energetico;

- all'elaborazione di uno studio di valutazione degli effetti conseguenti all'applicazione delle norme tecniche in materia di sicurezza delle costruzioni, che tenga conto anche dell'incidenza delle stesse sui costi di costruzione e manutenzione delle infrastrutture;

- alla predisposizione di un manuale delle visite ispettive, di cui all'art. 11 del D.Lgs. 264/ da effettuarsi lungo le gallerie stradali della rete transeuropea, allo scopo di assicurare conformità nello svolgimento di dette visite;

- alla redazione delle linee guida concernenti il collaudo tecnico-amministrativo statico e tecnico-funzionale di opere e lavori pubblici;

- alle attività tecnico-amministrative per la pubblicazione delle nuove norme per le costruzioni di cui al DM 14.1.2008;

- ad attuare un piano di verifiche sul territorio nazionale della sicurezza nei luoghi di lavoro;

- a monitorare interventi infrastrutturali nel settore stradale ed autostradale con elementi di criticità nei riguardi della sicurezza per la soluzione delle relative problematiche.

Complessivamente, i pagamenti relativi al programma costituiscono il 98,4% per cento delle autorizzazioni di cassa.

• *Obiettivi strategici:* "Processo di programmazione delle infrastrutture per la mobilità" - "Programmazione/attuazione degli interventi nell'ambito dei piani e programmi di sviluppo del territorio" - "Articolazione territoriale delle reti infrastrutturali" - "Interoperabilità del sistema ferroviario con la rete europea" - "Sviluppo delle aree metropolitane" - "Aggiornamento del quadro di interventi e delle esigenze relative alle residue competenze in materia di terremoti" - "Programmazione, finanziamento e monitoraggio degli interventi per le infrastrutture ferroviarie" - "Programmazione, finanziamento e monitoraggio degli interventi per le infrastrutture aeroportuali"

Gli obiettivi in esame sono correlati al programma "Politiche urbane e territoriali", nell'ambito della missione "Casa e assetto urbanistico". A tale programma risultano collegati anche altri obiettivi, riferiti, però, a due diverse priorità politiche: "Programmazione ed innovazione nel settore dei trasporti", "Sviluppo del Mezzogiorno ed attuazione del nuovo Quadro strategico nazionale 2007-2013, che saranno illustrate successivamente.

Per il raggiungimento degli obiettivi strategici sopra detti, inerenti alla priorità politica "Sviluppo delle infrastrutture e delle reti di mobilità", l'Amministrazione ha posto in essere, tra l'altro, le seguenti azioni:

- coordinamento delle programmazioni infrastrutturali per la mobilità, al fine di garantire l'unitarietà del processo di programmazione di settore con la pianificazione strategica delle medesime infrastrutture, nonché con Accordi, Protocolli ed Intese in materia, di cui il Ministero è parte unitamente agli altri Enti e Società competenti al riguardo (MEF, CIPE, ENAC, Regioni, ANAS SpA, RFI SpA ecc);

- sviluppo del rapporto di partenariato tra i vari soggetti coinvolti nella programmazione/attuazione degli interventi in ambito territoriale di vasta portata, al fine dell'ottimizzazione dell'utilizzo dei fondi comunitari 2007/2013 destinati alle infrastrutture per la mobilità;

- monitoraggio, con riferimento alle procedure di localizzazione delle reti infrastrutturali e delle opere di competenza statale, circa l'attuazione delle prescrizioni dettate in sede di conferenze di servizi indette per il rilascio del relativo provvedimento autorizzatorio;

- erogazione dei fondi per l'attuazione del programma "Roma capitale";

- vigilanza e monitoraggio sull'attuazione del contratto di programma RFI relativo agli investimenti in termini di opere e sicurezza;
- monitoraggio investimenti ENAC e verifica dello stato di attuazione degli stessi.

Complessivamente, i pagamenti relativi all'intero programma, comprensivo delle attività inerenti anche all'altra priorità politica che segue, costituiscono il 70,1 per cento delle autorizzazioni di cassa

Priorità politica "Programmazione ed innovazione nel sistema dei trasporti"

• *Obiettivo strategico "Impulso alla realizzazione dei progetti prioritari della rete transeuropea TEN-T n. 1 "Berlino-Palermo", n.6 "Lione-Torino-Trieste-Divaca-Lubiana-Budapest-Confini ucraini", n. 24 "Genova-Rotterdam" e dell'asse transnazionale "Corridoio VIII"*

Per la realizzazione dell'obiettivo in parola, che concorre con gli altri obiettivi da ultimo illustrati all'attuazione del programma *"Politiche urbane e territoriali"*, le competenti strutture hanno operato per:

- l'ottenimento del cofinanziamento europeo a valere sui fondi TEN-T, previsti sul Programma triennale 2007/2013 e sul Programma annuale 2007;
- l'acquisizione dei pareri delle Commissioni intergovernative di riferimento, ai fini dell'adozione dei provvedimenti di competenza degli Stati membri coinvolti nella realizzazione dei progetti indicati;
- assicurare la partecipazione ai processi decisionali in materia a livello europeo e al CIACE (Comitato interministeriale per le azioni comunitarie europee).

In ordine ai pagamenti relativi all'intero programma suddetto, si rinvia a quanto già specificato al punto precedente.

Priorità politica "Sviluppo del Mezzogiorno ed attuazione del nuovo Quadro strategico nazionale 2007-2013"

• *Obiettivo strategico "Utilizzazione delle risorse comunitarie nell'ambito del Quadro comunitario di sostegno"- "Attuazione del nuovo Quadro Strategico nazionale"*

Anche tali obiettivi risultano connessi al programma *"Politiche urbane e territoriali"*, di cui sopra.

In relazione al primo obiettivo strategico indicato, il Ministero si è candidato alla gestione di una quota parte del PON "Governance e Assistenza tecnica" ed in particolare per l'attuazione delle linee di Attività n. 2 "Azioni innovative nei Progetti Urbani" dell'asse II "Azioni per il rafforzamento delle pubbliche amministrazioni" dell'obiettivo operativo II "Supporto alla progettazione", allo scopo di attivare laboratori specialistici per la realizzazione di forme innovative di assistenza tecnica a sostegno della progettazione; tuttavia, essendosi verificate difficoltà nel reperimento dei cofinanziamenti nazionali presso il Ministero dello Sviluppo economico, non è stato possibile dar luogo all'attuazione del medesimo obiettivo

Per l'attuazione del secondo obiettivo strategico, l'Amministrazione, in relazione al Programma Operativo Nazionale Reti e Mobilità, nell'ambito del QSN 2007-2013, ha posto in essere le azioni riguardanti l'elaborazione del Piano di comunicazione e monitoraggio, previa installazione del connesso sistema informativo da parte del MEF.

In ordine ai pagamenti relativi al programma, si rinvia a quanto già detto precedentemente.

- *Obiettivo strategico “Studio e analisi dei risultati del monitoraggio sulla funzionalità del sistema nazionale dei grandi invasi, sia ai fini dell’ottimizzazione della migliore utilizzazione della risorsa idrica che della difesa del territorio”*

Tale obiettivo risulta connesso al programma “Sistemi idrici, idraulici ed elettrici”, di cui si è già trattato in precedenza, con riferimento agli altri obiettivi strategici ad esso connessi nell’ambito della priorità politica “Sviluppo delle infrastrutture e della reti di mobilità”.

Riguardo all’obiettivo in esame, relativo, invece, alla priorità politica “Sviluppo del Mezzogiorno ed attuazione del nuovo Quadro strategico nazionale 2007-2013”, l’Amministrazione, al fine di incrementare la funzionalità dei sistemi idrici, con particolare riferimento al completamento delle interconnessioni degli stessi e dei relativi invasi situati nel Mezzogiorno, ha costituito un’ apposita Commissione che elaborato uno studio specifico in materia per l’individuazione delle più urgenti necessità sulle quali, poi, intervenire con azioni adeguate.

Circa i pagamenti relativi all’intero programma, si rinvia a quanto già specificato in corrispondenza degli obiettivi inerenti all’altra priorità politica sopra indicata.

Priorità politica “Accesso alla casa”

- *Obiettivi strategici “ Attuazione delle politiche abitative e miglioramento della qualità della vita nelle città ” - “ Incremento dell’offerta abitativa ”*

Gli obiettivi in argomento insistono sul programma “Politiche abitative” che, unitamente all’altro programma “Politiche urbane e territoriali”, rientra nella missione “Casa e assetto urbanistico”.

Riguardo agli obiettivi de quo, si evidenzia, innanzitutto, che l’art. 11 della legge n. 133/2008, ha sostituito il Piano varato con la legge n. 222/2007 con il nuovo Piano nazionale dell’edilizia abitativa, con lo scopo di assicurare, su tutto il territorio nazionale, i livelli minimi essenziali del fabbisogno abitativo e di superare in maniera organica e strutturale il disagio sociale e il degrado urbano derivante dai fenomeni di alta tensione abitativa.

Per la realizzazione del nuovo “Piano Casa”, la predetta normativa incentiva l’intervento di soggetti privati e l’uso di strumenti innovativi quali: fondi immobiliari, fondazioni bancarie, project financing ecc.

Le risorse precedentemente destinate al programma straordinario di edilizia residenziale pubblica da parte dei Comuni ed ex IACP dal decreto legge n. 159/2007, convertito in legge n. 222/2007, sono state attribuite al predetto nuovo “Piano Casa”.

Pertanto, il taglio delle risorse operate dalla medesima legge n. 133/2008 (aggravato dalla legge n. 2/2009) hanno determinato difficoltà operative nel perseguimento di alcune linee di azione connesse agli obiettivi strategici suindicati. In proposito, si evidenzia che la Corte dei Conti, nella relazione sul rendiconto generale dello Stato per l’esercizio finanziario 2009, afferma che si impone “una verifica di coerenza con il rilancio dell’attività edilizia che costituisce una delle priorità del Governo.”

Sono state pienamente attuate, invece, le linee di azione concernenti:

- la stipula delle convenzioni per l’attuazione del programma di recupero urbano “Contratti di quartiere II”, in Comuni a forte disagio abitativo, in contesti degradati dal punto di vista edilizio, economico e sociale;
- l’erogazione delle quote mutui a favore delle cooperative edilizie erariali;
- la regolamentazione delle risorse finanziarie per l’attuazione del “programma di riqualificazione

urbana per alloggi a canone sostenibile” (DM 26 marzo 2008), con l’obiettivo di incrementare la dotazione di alloggi in affitto disponibile sul mercato (mediante iniziative di operatori pubblici e privati), che nel nostro Paese risulta fortemente sottodimensionata, utilizzando le risorse destinate a tale programma (311 milioni di euro).

Complessivamente, i pagamenti relativi al programma “*Politiche abitative*”, costituiscono l’89,7 per cento delle autorizzazioni di cassa.

Priorità politica “Qualità della pubblica Amministrazione”

- *Obiettivi strategici “Riorganizzazione dell’Amministrazione in relazione al mutato quadro delle competenze e delle strutture” - “Valorizzazione delle risorse umane e miglioramento della qualità dei processi attraverso l’incremento dell’attività formativa e lo sviluppo delle innovazioni tecnologiche”*

In ordine alla riorganizzazione dell’Amministrazione, a seguito dell’accorpamento dell’ex Ministero dei trasporti e dell’ex Ministero delle Infrastrutture, ai sensi del decreto legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito, con modificazioni, nella legge 14 luglio 2008, n. 121, si rinvia a quanto già specificato in premessa.

Circa, poi, la valorizzazione delle risorse umane e il miglioramento della qualità dei processi, si segnalano, in particolare:

- l’attuazione dei sistemi per il controllo di gestione (SIGEST) e per la contabilità economica analitica per centri di costo (SICONT);
- l’organizzazione di un servizio interno per l’aggiornamento in tempo reale, sulle pagine web del sito internet del Ministero, delle iniziative intraprese e dei provvedimenti emanati di rilevante interesse istituzionale.

PAGINA BIANCA